



**Parrocchia San Lorenzo martire**  
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

[www.parrocchiaroraigrande.it](http://www.parrocchiaroraigrande.it)

[parrocchia.roraigrande@gmail.com](mailto:parrocchia.roraigrande@gmail.com)

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

# III domenica del tempo di Quaresima



12 marzo 2023

Oggi ci lasciamo invadere dall'audacia della Samaritana. Una donna capace di portare il carico della vita, il peso di quei cinque mariti che la rendono sospetta tanto a noi quanto ai suoi stessi contemporanei, tanto da costringerla ad andare a prendere acqua nell'ora più calda del giorno.

Una donna la cui concretezza emerge anche nei dettagli: «Signore, non ha un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva?».

Una donna che non tace, non si accontenta, non si fa zittire e interroga, scava e cerca un senso. Una donna che intuisce la novità di quell'uomo, di quelle parole, di quell'atteggiamento, e va fino in fondo.

L'acqua resta la grande metafora di questa domenica, il segno che attraversa le promesse di Dio al suo popolo e arriva a noi.

Gesù ci viene incontro nell'ora più calda, quando forse, stanchi e sfiduciati, ci nascondiamo anche a noi stessi.

«Dacci da bere, Signore Gesù, rendici acqua che fa vivere!».

## SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

## ATTO PENITENZIALE

L. Signore, come Israele nel deserto, anche noi sentiamo l'aridità della nostra mancanza di fiducia e la fatica nell'essere veri adoratori del Padre. Apriamo il nostro cuore per chiedere di ricevere uno spirito nuovo. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, consapevoli delle nostre "seti" di fiducia e speranza, di perdono e riconciliazione, di fraternità e amicizia, apriamo il cuore all'acqua viva dell'amore di Gesù. Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. Signore, tu rispondi alle nostre resistenze con pazienza e misericordia perché possiamo lasciarci coinvolgere e salvare. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

## COLLETTA

O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità riarsa dalla sete l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore; concedi al tuo popolo il dono dello Spirito, perché sappia professare con forza la sua fede, e annunzi con gioia le meraviglie del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

#### Dal libro dell'Esodo

17,3-7

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!».

Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele.

E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della

protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Parola di Dio

**T. Rendiamo grazie a Dio**

## SALMO

dal salmo 94

Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia.

**Entrate: prostràti, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!  
«Non indurite il cuore come a Merìba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,  
dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

## SECONDA LETTURA

**Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Romani** 5,1-2.5-8

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per

mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

## CANTO AL VANGELO

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.**

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo;  
dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete.

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.**

## VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Giovanni

4,5-42

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria

chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi,

donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella



loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

## PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente  
creatore del cielo e della terra,  
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;  
il quale fu concepito di Spirito santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto,  
discese agli inferi,  
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

## PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

**S.** Senza "l'acqua viva" che il Signore ci offre non possiamo sentirci, nè essere creature nuove. Anche noi come la samaritana invochiamo il suo aiuto. Preghiamo insieme dicendo: Signore, donaci l'acqua che disseta per sempre.

**T.** Signore, donaci l'acqua che disseta per sempre.

**L.** Signore, donaci la Speranza, perchè non dimentichiamo che il tuo amore non abbandona mai la nostra vita e che la tua presenza, che abita in noi per mezzo dello Spirito, ci accompagna e sostiene in ogni momento. Preghiamo.

**T.** Signore, donaci l'acqua che disseta per sempre.

**L.** Signore, tu conosci bene le fatiche del vivere: i problemi di coloro che non hanno il necessario per vivere, l'angoscia di chi non ha un lavoro, le fatiche di coloro che sono maltrattati e non ce la fanno più. Rendici sorgente di aiuto, d'incoraggiamento e di pace gli uni per gli altri. Preghiamo.

**T.** Signore, donaci l'acqua che disseta per sempre.

**L.** Solo tu, Signore, puoi placare quella sete d'infinito che ci portiamo dentro. Aiuta quanti oggi cercano di dare un senso alla propria vita, a non accontentarsi delle cose che passano, ma a tendere verso quelle che valgono e che restano. Preghiamo.

**T.** Signore, donaci l'acqua che disseta per sempre.

**L.** Per i popoli in guerra, Dio converta i cuori e illumini le menti di coloro che detengono responsabilità e potere, perché cessino odi e vendette e le controversie vengano risolte nel dialogo e secondo giustizia. Preghiamo.

**T.** Signore, donaci l'acqua che disseta per sempre.

**L.** Signore, tu ci attendi come hai atteso la samaritana, per donare alla nostra vita l'acqua viva che sei Tu: donaci di andare ogni giorno al pozzo della preghiera e dell'ascolto della tua Parola per incontrarti e trovare in te il senso della nostra vita. Preghiamo.

**T.** Signore, donaci l'acqua che disseta per sempre.

**L.** Per la pace in Ucraina e nel mondo: Dio, tu sei la vera pace e non ti può accogliere chi semina discordia e medita violenza; concedi a coloro che promuovono la pace di perseverare nel bene, e a coloro che la ostacolano di trovare la guarigione, allontanandosi dal male.

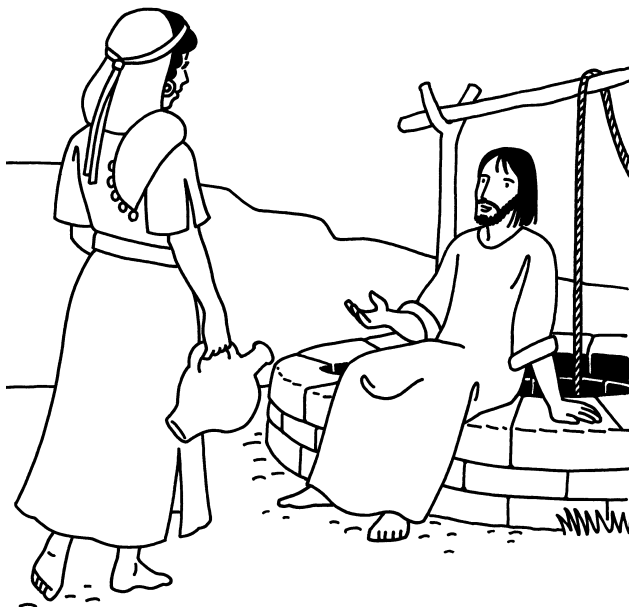
**T.** Signore, donaci l'acqua che disseta per sempre.

**S.** O Padre, c'è un pozzo di Sicar per ognuno di noi. È lì che il tuo Figlio ci attende per farci dono di quell'acqua che non possiamo procurarci con le nostre forze. La tua Parola e il tuo pane siano il nostro ristoro. Per Cristo nostro Signore.

**T.** Amen.

## ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Dammi da bere, Signore Gesù,  
perché io non abbia più sete!  
Dammi il tuo amore,  
perché non elemosini amore.  
Dammi la tua vita,  
perché io impari a donare la mia.  
Dammi la tua libertà,  
perché io possa liberare la vita dei fratelli.  
Dammi te stesso, perché ogni giorno  
io possa bere alla tua sorgente,  
dove acqua sempre fresca e zampillante  
sgorga per tutti, e tutti disseta.  
Amen.



# Dio non può dare nulla che sia meno di sé stesso

di Padre Ermes Ronchi

Dammi da bere. Dio ha sete, ma non di acqua, bensì della nostra sete di lui, ha desiderio che abbiamo desiderio di lui. Lo Sposo ha sete di essere amato. La donna non comprende, e obietta: giudei e samaritani sono nemici, perché dovrei darti acqua?

E Gesù replica, una risposta piena di immaginazione e di forza: se tu conoscessi il dono di Dio. Parola chiave della storia sacra: Dio non chiede, dona; non pretende, offre. Il maestro del cuore mostra che c'è un metodo, uno soltanto per raggiungere il santuario profondo di una persona. Non è il rimprovero o la critica, non il verdetto o il codice, ma far gustare qualcosa di più, un di più di bellezza, di vita, di gioia, un'acqua migliore. E aggiunge: ti darò un'acqua che diventa in te sorgente che zampilla vita.

Gesù il poeta di Nazaret usa qui il linguaggio bello delle metafore che sanno parlare all'esperienza di tutti: acqua, viva, sorgente. Lo sai, donna della brocca, la sorgente è più dell'acqua per la tua sete, è senza misura, senza calcolo, senza sforzo, senza fine, fiorisce nella gratuità e nell'eccedenza, dilaga oltre te e non fa distinzioni, scorre verso ogni bocca assetata. Cos'è quella sorgente, chi è, se non Dio stesso?

Lo immaginava così Carlo Molari: «Dio è una sorgente di vita a lui puoi sempre attingere, disponibile ad ogni momento, che non viene mai meno, che non inganna, che come il respiro non puoi trattenere per te solo. Ma non chiuderti, o la sua acqua passerà oltre te...». Se tu conoscessi il dono di Dio... Dio non può dare nulla di meno di se stesso (M. Eckart), il dono di Dio è Dio stesso che si dona. Ti darò un'acqua che diventa sorgente, vuol dire metterò Dio dentro di te, fresco e vivo, limpidezza e fecondità delle vite, farò nascere in te il canto di una sorgente eterna. Il dono è il fulcro della storia tra i due, al muretto del pozzo: non una brocca più grande, non un pozzo più profondo, ma molto di più: lei, che con tanti amori era rimasta nel deserto dell'amore, ricondotta

alla sua sorgente, al pozzo vivo. Vai a chiamare tuo marito, l'uomo che ami. Gesù va diritto al centro, ma non punta il dito sui cinque matrimoni spezzati, non pretende che ora si regolarizzi, prima del dono. Il Maestro con suprema delicatezza non rovista nel passato, fra i cocci di una vita, ma cerca il bene, il frammento d'oro, e lo mette in luce per due volte: hai detto bene, hai detto il vero. La samaritana è donna verace. Quel Dio in cui sono tutte le nostre sorgenti non cerca eroi ma uomini veri. Mi chiedi dove adorare Dio, su quale monte? Ma sei tu il monte! Tu il tempio. Là dove sei vero, ogni volta che lo sei, il Padre è con te, sorgente che non si spegne mai.



# Le parole dell' amore grande

PERCORSO QUARESIMA 2023

La Quaresima è il tempo in cui entrare dentro di sé, proprio lì dove spesso evitiamo di entrare. C'è una parte dentro di noi che facciamo più resistenza a visitare, ma è la stanza più preziosa. Spesso ci riempiamo la vita d'impegni e a volte di affanni e preoccupazioni inutili pur di non pensare alla "nostra stanza".

La Quaresima ci regala la meraviglia di entrare in questo luogo e trovarci dentro non a guardare i nostri difetti, i nostri fallimenti e le nostre ansie, ma a permanere sotto lo sguardo misericordioso del Padre che ci "ricompensa", ci sovraccarica di vita.

## *Comprendo il Vangelo...*

L'incontro tra Gesù e la Samaritana è straordinario per diversi motivi. Il primo è che si tratta di

una donna e il secondo di una samaritana. Non era assolutamente comune che le donne potessero entrare in dialogo con i maestri del loro popolo. Di più, le lotte secolari tra Giudei e Samaritani avevano fatto sì che ci fossero pregiudizi e odi così radicati da rendere impossibile ogni forma di riconciliazione e di pace.

Il brano del vangelo si concentra in tre momenti: il dialogo al pozzo sul tema della sete; un secondo momento sul luogo dell'adorazione, che era il motivo di controversia tra Giudei e Samaritani; un terzo momento sulla trasformazione della donna che annuncia Gesù e chiama a seguirlo come profeta e salvatore del mondo. Il dialogo con la donna comincia con la domanda di Gesù: "dammi da bere".

Egli siede presso un pozzo, molto famoso perché costruito dal patriarca Giacobbe. Gesù è stanco del viaggio e, forse, anche fiaccato dal non trovare accoglienza presso i giudei, cioè i membri del popolo a cui appartiene. Seduto al pozzo, però, Gesù non è così deluso dal non portare avanti la sua opera di dialogo con tutti gli uomini e le donne del suo tempo. È da questa richiesta di Gesù che prende le mosse il dialogo sul bisogno di avere un'acqua che disseta veramente togliendo ogni sete.

La sete di Gesù è sì la sete di uno che è stanco del viaggio, ma è anche la sete di chi cerca la fede delle persone, affinché, dandogli fiducia, scoprano



che Dio davvero ama stare nel cuore ogni uomo. Non è infatti in un luogo specifico che bisogna adorare Dio, ma in 'spirito e verità', dice Gesù, cioè nel cuore dell'uomo dove lo spirito e la verità abitano volentieri.

La vera sete dell'uomo non è quella del corpo, ma è la sete della verità, perché è solo la verità, che rende belle tutte le cose, può soddisfare i nostri desideri più profondi. L'incontro con Gesù per questa donna è stato motivo di gioia grande, perché, pur messa di fronte alla verità della propria vita un po' fuori dalle righe, ella si è sentita cercata da colui che si è definito Via, Verità e Vita ed è stata abilitata a portare agli altri tale annuncio di salvezza. Incontrare Gesù è lo scopo della vita cristiana. È lui che ci domanda la libera risposta alla sua amicizia; un'amicizia che ci libera da ogni pregiudizio e odio, dandoci la gioia di sentirci figli dello stesso Padre che è nei cieli.

a cura di don Maurizio Girolami

*Mi lascio ispirare*

**IMBARAZZO**

*Chiamati ad essere sorgente*

Gesù arriva da un lungo viaggio, fuori dalla Giudea in terra straniera, è mezzogiorno, l'ora più

calda durante la quale solo le persone ‘emarginate’ uscivano. Si siede presso il pozzo senza secchio per attingere acqua, affaticato. Ed è proprio in quel momento che giunge la Samaritana con la sua storia, con la sua vita.

Di fronte a lei si mostra in tutta la sua umanità, bisognoso di aiuto. Questa condizione permette così ad entrambi di vivere pienamente l’incontro, ponendosi in ascolto e dialogando, a partire da una necessità condivisa: la sete!

Gesù fa una semplice richiesta, che suscita però qualcosa di inaspettato: un imbarazzo che apre ad un desiderio più grande. Partendo da quella sete materiale apre il cuore della donna al dono dell’acqua viva, che toglie per sempre la sete.

Accogliendo le nostre fragilità e povertà, il Signore ci mostra che questo è il punto di partenza per lasciarsi dissetare dal suo amore e diventare così sorgenti di quell’acqua viva che è Dio stesso. Un imbarazzo iniziale di mostrarsi bisognosi apre all’ascolto e al desiderio di cambiamento, apre ad una conversione che ci viene chiesta ora, nell’oggi delle nostre vite.

Ecco allora che la Samaritana lasciando l’anfora riconosce di essere diventata lei stessa sorgente dell’amore del Signore e corre in città ad annunciare la gioia di essersi sentita accolta, dissetata ed inviata.

## *Imbarazzo, vergogna: emozioni sociali*

L'imbarazzo è un'emozione vissuta frequentemente nelle interazioni quotidiane; lo si prova solitamente quando, anche inconsapevolmente, si violano quelle norme di comportamento e di deferenza sociale presenti nelle interazioni fra individui.

Mostrare imbarazzo non è da considerarsi una disfunzionalità, ma una modalità di comportamento capace di ristabilire quelle relazioni sociali che appaiono compromesse; è un modo per chiedere scusa, attraverso il linguaggio non verbale, al fine di evitare un giudizio troppo severo.

Mentre l'imbarazzo è legato ad una situazione contingente, diversa è la vergogna, un'emozione molto più intensa e duratura che nasce in seguito ad un'autovalutazione di inadeguatezza rispetto a standard di condotta ai quali si aderisce personalmente.

La persona che si vergogna, infatti, prova un profondo turbamento, si sente confusa, disorientata e presa soprattutto da un desiderio di fuga perché sente che ciò che è costretta a mostrare di sé è inadeguato e sgradevole, traducendosi spesso in una bassa autostima.

Entrambi questi stati d'animo indicano quanto per ciascuno di noi sia importante il contesto in-

terpersonale e, se consapevolizzati, possono orientarci alla costruzione di rapporti sempre più autentici, basati sul rispetto reciproco, sulla cura della fragilità umana, volti più alla cooperazione che alla prestazione e alla competizione.

## Una voce dalla Thailandia

La lingua thai al primo approccio mi affascinava per i suoni, la musicalità e la dolcezza... poi è diventata un muro da arrampicare con tanti scivoloni che mi mettevano davanti alla faticosa realtà di dover reinventarmi.

Le persone mi parlavano con gentilezza e spesso l'unica risposta era un sorriso. Il colore rosso sulle guance davanti alle prime parole balbettate con fierezza, ma che diventavano occasione di risate vere e proprie.

Oggi, dopo 13 anni, ancora sento la distanza tra quello che vorrei comunicare e quello che riesco a dire. Non è solo per la lingua, è questione di cultura e tradizioni. Presiedere l'Eucaristia e commentare la Parola davanti ai fedeli è certo un dono, ma nello stesso tempo una fonte di imbarazzo. Mi fa percepire quell'inadeguatezza davanti alla ricchezza della Parola che si condivide.

Alla fine il mistero di quello che celebriamo mi supera e l'imbarazzo provato mi insegna l'umiltà. Resta lo stupore davanti a Lui e un desiderio di

silenzio accogliente. Si condivide così la realtà di essere uniti in Lui oltre ogni spazio, parola, religione, cultura e tradizione.

don Raffaele - Fidei donum

«La parola “misericordia” è composta da due parole: miseria e cuore. Il cuore indica la capacità di amare; la misericordia è l’amore che abbraccia la miseria della persona. È un amore che “sente” la nostra indigenza come se fosse propria, con lo scopo di liberarcene».

(Papa Francesco)

## LA PREGHIERA

Anche noi sentiamo spesso il bisogno  
di fare una sosta,  
di riposare, dissetarci e riprendere le forze.  
Ma talvolta ci sentiamo  
come sul fondo di quel pozzo,  
bloccati dai nostri errori  
e incapaci di tornare alla luce.  
Liberaci dalle catene del peccato  
perché possiamo rimetterci in piedi  
e aiutaci a cercare  
nella tua Parola e nella preghiera  
la spinta per riprendere il cammino. Amen.

## *Incontro con l'artista*

Sean Yoro, in arte Hula

GOAL 6 Clean water and sanitation © TOward 2030



Questo murale è dell'artista Sean Yoro, in arte Hula. Lo street artist di origini hawaiane trapiantato a New York è diventato famoso per dipingere sopra una tavola da surf.

I suoi murales sono quasi sempre posizionati vicino o in grandi specchi d'acqua e rappresentano delicati volti di donne

che affiorano e si riflettono sulla superficie limpida.

Il titolo dell'opera è "LAU HALA": nella lingua polinesiana indica alcuni simboli tradizionali che rappresentano il principio di unità.

Questa opera è dipinta su un muro dell'Orto Botanico, nel parco del Valentino, sulle rive del Po a Torino.

Rappresenta il GOAL 6 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che ha come obiettivo di garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.

Il volto femminile raffigurato con questi simboli tradizionali polinesiani di unità, rappresenterebbe quindi il bisogno universale per ogni uomo di poter disporre di acqua pulita.

Le gocce di color blu, acqua pulita necessaria, sono anche le lacrime della sofferenza per l'indisponibilità di questa risorsa.

Il vangelo di questa domenica ci parla dell'acqua, acqua necessaria non solo per la salute del corpo ma anche per quella dello spirito. Possiamo scorgere nella figura femminile del murale l'immagine della samaritana che si reca al pozzo in cerca di acqua.

Tutti noi abbiamo bisogno di acqua fresca e pulita per dissetare e rinfrancare il corpo ma, come nel caso della samaritana, anche dell'acqua offerta da Gesù per dissetare e rinfrancare lo spirito: è un bisogno universale!

Il volto della donna comunica un'intensa partecipazione emotiva, è il volto di una donna assorta in preghiera, è un volto rigato da lacrime di dolore per la sua condizione presente, frammiste a quelle di gioia per la condizione futura che le è stata offerta. Senza l'acqua viva la nostra esistenza scivola via, dissolvendo le nostre vite come le sgocciolature del colore alla base del murale!

In occasione della seconda domenica di marzo il Gruppo Petropolis, ricordando la recente ricorrenza della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, propone alcune riflessioni sul tema. Buona lettura.

20 Febbraio - Giornata Mondiale della Giustizia sociale  
Questa giornata è stata istituita dall'ONU.

L'Assemblea Generale riconosce che lo sviluppo e la giustizia sociale sono indispensabili per il raggiungimento ed il mantenimento della pace e della sicurezza all'interno e tra le Nazioni e che lo sviluppo e la giustizia sociale non possono essere raggiunte in assenza di pace e sicurezza o in assenza del rispetto per tutti i diritti umani e le libertà fondamentali.

**"Oggi l'elemosina più grande è operare per l'avvento della giustizia sociale."** (HÉLDER CÂMARA)

Papa Francesco parla ai giovani. Il tuo cuore, cuore giovane, vuole costruire un mondo migliore. Seguo le notizie del mondo e vedo che tanti giovani in tante parti del mondo sono usciti per le strade per esprimere il desiderio di una civiltà più giusta e fraterna. I giovani nelle strade. Sono giovani che vogliono essere protagonisti del cambiamento. Per favore, non lasciate che altri siano protagonisti del cambiamento!

Voi siete quelli che hanno il futuro!

Voi... Attraverso di voi entra il futuro nel mondo. A voi



chiedo anche di essere protagonisti di questo cambiamento. Continuate a superare l'apatia, offrendo una risposta cristiana alle inquietudini sociali e politiche, che si stanno presentando in varie parti del mondo. Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi al lavoro per un mondo migliore. Cari giovani, per favore, non "guardate dal balcone" la vita, mettetevi in essa, Gesù non è rimasto nel balcone, si è immerso, non "guardate dal balcone" la vita, immergetevi in essa come ha fatto Gesù.

**Guerra in Ucraina e pace nel mondo- Discorso di Roger Waters al Consiglio di Sicurezza dell'ONU**

Roger Waters, cofondatore dei Pink Floyd, è intervenuto alla riunione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC) tenutasi l'8 febbraio 2023 a New York.

... Siamo qui per considerare le possibilità di pace nell'Ucraina dilaniata dalla guerra, soprattutto alla luce del crescente volume di armi che arrivano in questo infelice Paese. Ogni mattina, quando mi siedo al mio computer, penso ai nostri fratelli e sorelle, in Ucraina e altrove, che senza alcuna colpa si trovano in circostanze terribili e spesso mortali.

Laggiù, in Ucraina, possono essere soldati che affrontano un'altra giornata mortale al fronte, o madri o padri che si pongono l'atroce domanda di come possono sfamare i figli, o civili che sanno che oggi la luce si spegnerà di sicuro, come accade sempre nelle zone di guerra, che non c'è acqua corrente, che non c'è carburante per la stufa, che non ci sono co-

perle, ma solo filo spinato e torri di guardia e muri e ostilità. Oppure possono trovarsi in gravi difficoltà qui, in una città grande e ricca come New York.

... In ogni caso, ovunque si trovino, in tutto il mondo, zone di guerra o meno, insieme costituiscono una maggioranza, una maggioranza senza voce.

Oggi cercherò di parlare per loro. Noi popoli vogliamo vivere. Vogliamo vivere in pace, in condizioni di parità che ci diano la possibilità reale di prenderci cura di noi stessi e dei nostri cari. Siamo grandi lavoratori e siamo pronti a lavorare sodo. Tutto ciò di cui abbiamo bisogno è una giusta opportunità dopo cinquecento anni di imperialismo, colonialismo e schiavitù.

In ogni caso, vi prego di aiutarci...

E qui rivolgo le mie domande più ai cinque membri permanenti di questo Consiglio.

*Quali sono i vostri obiettivi?*

*Cosa c'è nella pentola d'oro alla fine dell'arcobaleno?*

*Maggiori profitti per le industrie belliche?*

*Più potere a livello globale?*

*Una fetta più grande della torta globale?*

*La Madre Terra è una torta da divorare?*

*Una fetta più grande della torta non significa forse che ne resterà meno per tutti gli altri?*

... La maggioranza senza voce è preoccupata che le vostre guerre che distruggeranno il pianeta che è la nostra casa, e

insieme a ogni altro essere vivente saremo sacrificati sull'altare di due cose, i profitti della guerra per riempire le tasche di pochi, pochissimi, ...

Per favore, rassicurateci che questa non è la vostra visione, perché non c'è alcun risultato positivo su questa strada. Quella strada porta solo al disastro....

... Noi, il popolo, vogliamo diritti umani universali per tutti i nostri fratelli e sorelle in tutto il mondo, indipendentemente dalla loro etnia, religione o nazionalità. ...

... Uno dei problemi delle guerre è che in una zona di guerra o in qualsiasi altro luogo in cui la popolazione vive sotto occupazione militare, non c'è ricorso alla legge, non ci sono diritti umani...

... Siamo i molti che non partecipano ai profitti dell'industria bellica. Non alleviamo volontariamente i nostri figli e le nostre figlie per fornire carne da macello ai vostri cannoni. Secondo noi L'unica linea d'azione sensata oggi è chiedere un immediato cessate il fuoco in Ucraina. Senza se, e senza ma. Non una sola altra vita ucraina o russa deve essere sacrificata. Non una. Sono tutte preziose e ai nostri occhi. È quindi giunto il momento di dire la verità al potere. Vi ricordate tutti la storia del re nudo? Certo che sì. Ebbene, i leader dei vostri rispettivi imperi sono, in un modo o nell'altro, nudi davanti a noi. Abbiamo un messaggio per loro.

È un messaggio da parte di tutti i rifugiati in tutti i campi, un messaggio da tutte le baraccopoli e le favelas, un messaggio da parte di tutti i senzatetto, in tutte le strade fredde, da tutti i terremoti e le alluvioni sulla terra. È anche un messag-

gio da parte di tutte le persone che non muoiono di fame, ma che si chiedono come fare perché la miseria che guadagnano possa coprire il costo di un tetto sopra la testa e del cibo per le loro famiglie...

PRESIDENTE BIDEN, PRESIDENTE PUTIN, PRESIDENTE ZELENSKY, USA, NATO, RUSSIA, L'UE, TUTTI VOI. PER FAVORE, CAMBIATE ROTTA ORA, ACCETTATE UN CESSATE IL FUOCO IN UCRAINA OGGI STESSO.

Questo, ovviamente, sarà solo il punto di partenza, ma tutto si estrapola da quel punto di partenza. Immaginate il sospiro di sollievo collettivo a livello mondiale. L'esplosione di gioia. L'unione internazionale delle voci che cantano in armonia un inno alla pace! ...

Alla fine non moriremo tutti in un olocausto, o almeno non oggi. Le potenze sono state convinte ad abbandonare la corsa agli armamenti e la guerra perpetua come loro modus operandi. Possiamo smettere di sperperare tutte le nostre preziose risorse nella guerra. Possiamo nutrire i nostri figli, possiamo tenerli al caldo. Potremmo persino imparare a cooperare con tutti i nostri fratelli e sorelle e persino salvare il nostro bellissimo pianeta dalla distruzione.

Non sarebbe bello?

Eccellenze, vi ringrazio per la vostra pazienza.

*Roger Waters*

---

# VITA DI COMUNITÀ

---

## Appuntamenti quaresimali

venerdì 17 marzo ore 18.00  
celebrazione della Via Crucis, in chiesa



tutti i giorni feriali alle ore 18.00  
celebrazione della S. Messa



venerdì 17 marzo  
la Chiesa resta aperta fino alle ore 22.30  
per chiunque volesse  
sostare in silenzio e pregare davanti al Signore



Celebrazioni Ss. Messe festive  
sabato ore 18.00  
domenica ore 9.00 - 11.00 - 18.00



venerdì 17 marzo ore 17.15, in chiesa  
un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni

## Raccolta tappi di plastica e sughero

Una bella occasione per vivere insieme una atto di solidarietà in favore della «VIA DI NATALE».

V'invitiamo a raccogliere i tappi di plastica (i tappi sono fatti in un materiale particolare [polietilene-Pe] diverso da quello delle comuni bottiglie) e di sughero. Portateli in Canonica o depositateli nel contenitore all'ingresso della nostra chiesa.

## È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

def. Mario Pajer di anni 90

*"Io sono la resurrezione e la vita.  
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



## GIOVANI ANIMATORI PER IL PUNTO VERDE ESTIVO PARROCCHIALE

È tempo di guardare verso il periodo estivo: si rinnova la possibilità di offrire il proprio tempo, la propria competenza, la propria amicizia ... Il Punto Verde parrocchiale, per i giovani che scelgono di essere animatori, è questa grande opportunità.

L'invito è rivolto ai giovani, a partire da chi frequenta la prima superiore. Raccolte le iscrizioni gli animatori saranno chiamati a partecipare a un percorso di formazione e di preparazione prima di affrontare il servizio estivo, nei mesi di aprile, maggio e giugno.

**PER ISCRIVERSI:** si può chiedere il modulo a don Flavio o a don Luca.

**Domenica 12 marzo - III del tempo di Quaresima**

09.00 per la Comunità

11.00 def. Giovanni

def. Mariano

def. Maria Laura

18.00 def. Anna Vignaduzzi

def. Mario

def. Mery e Armando

**Lunedì 13 marzo**

18.00 secondo intenzione

**Martedì 14 marzo**

18.00 def. Anna Vignaduzzi

**Mercoledì 15 marzo**

18.00 def. Ezechiele Presotto

def. Fernanda Favero Turrin

**Giovedì 16 marzo**

18.00 def. Giovanni

**Venerdì 17 marzo**

18.00 def. Anna e Danilo

def. Giuseppe Gennaro

**Sabato 18 marzo**

18.00 secondo intenzione

**Domenica 19 marzo - IV del tempo di Quaresima**

09.00 def. Giuseppe e Margherita

def. Jef, Gianni, Roger, Luigi, Virginio

11.00 per la Comunità

18.00 def. Flavio

# Incontri di Quaresima 2023

Una occasione per ...

- leggere insieme i testi della Parola di Dio della domenica *duce*ndiva.
- per *essere* aiutati a comprenderne maggiormente la buona notizia.
- per lasciarci interpellare dalla Parola di Dio.

Gi incontri sono rivolti  
a giovani e adulti

*Lascia parlare il tuo cuore,  
interroga i volti,  
non ascoltare le lingue...*

*Umberto Eco*

**Il tempo di Quaresima  
è occasione  
di rinnovata accoglienza  
e di ascolto del "Dio con noi".**

**martedì 14 marzo**

**martedì 21 marzo**

dalle ore 20.30  
alle 21.30

in canonica  
piazzale san Lorenzo 2  
Rorai Grande

Parrocchia San Lorenzo

